



Finanziaria, nessun accordo

Le richieste dell'Anci al governo regionale



Il palazzo comunale di Ribera

Rivedere la quantificazione del fondo per le autonomie locali, fissata dalla finanziaria regionale presentata in Parlamento; stralciare le disposizioni sull'ordinamento degli enti locali e sullo status degli amministratori; definire un riordino generale del sistema delle autonomie, creando un'apposita commissione che veda anche la partecipazione degli amministratori.

Sono queste le principali richieste al governo regionale, avanzate dall'Ufficio di Presidenza dell'Anci Sicilia, durante l'ultima riunione, svoltasi lo scorso 13 ottobre a Villa Niscemi. (a pag 3)

Federalismo fiscale, progetto AnciSicilia

Un piano formativo per rafforzare le attività di accertamento e di riscossione dei tributi locali e per preparare i comuni dell'Isola all'attuazione del federalismo fiscale: questi i principali obiettivi di un nuovo progetto curato dall'Anci Sicilia, in collaborazione con l'Ifel.

pag. 3

Agrigento, on line le pratiche edilizie

Avviato ad Agrigento il progetto pilota Sipem (Sistema informatico pratiche edilizie e monitoraggio), un nuovo strumento di gestione informatizzata delle pratiche edilizie realizzato dall'Ancitel. La soluzione tecnologica facilita la ricezione delle richieste dei cittadini.

a pag. 4

Speciale Ribera, da Crispi alle arance

Città natale di Francesco Crispi, Ribera è, soprattutto, conosciuta come la "Città delle Arance". Eppure il sindaco Pace sta cercando di rilanciare l'immagine del comune collegandola ad un turismo balneare di alto livello, sfruttando le grandi e suggestive risorse del territorio.

a pag. 9

3 ISTITUZIONI

Federalismo fiscale, l'AnciSicilia promuove un piano formativo

Rivolto a tutti i comuni dell'Isola

4 RISORSE

Agrigento, pratiche edilizie e gestione informatizzata

Servizio attivo sul sito comunale

5 SERVIZI

Musei regionali, i siti on line in un'unica piattaforma web

A pieno regime entro il 2011

6 SERVIZI

Messina e Reggio Calabria realizzano il "Ponte digitale"

Sistema integrato di rete Wi-Fi

7 AMBIENTE

Anci ed Enel, firmato accordo sulla "sostenibilità intelligente"

Per coniugare efficienza e innovazione

8 SVILUPPO

Pon Ricerca e Competitività, presentati i contratti di sviluppo

Incontri formativi destinati alle imprese

9 SPECIALE RIBERA

Città Slow del "buon vivere", dove nacque Francesco Crispi

Famosa nel mondo per le sue arance

"Contro la crisi indennità ridotte e destagionalizzazione turistica"

Intervista al sindaco Carmelo Pace

Olio e arance, la forza del rilancio economico

Il programma del primo cittadino

"La politica da sola non basta, ci vogliono amore e passione"

Parla il presidente Giuseppe Tortorici

13 L'INTERVENTO

Il federalismo diventa realtà solo attraverso i comuni

di Calogero Pumilia

14 RUBRICHE

Dai Comuni / Dalle Gazzette Dall'Agenda / Dall'Esperto

L'editoriale di Giacomo Scala

PIO LA TORRE, LA FORZA DI UN UOMO LIBERO

Da presidente dell'AnciSicilia, chiedere quale sede dell'Associazione, l'assegnazione di un bene confiscato alla mafia, è un segnale di trasparenza e legalità nel ricordo della memoria di Pio La Torre, ucciso per mano mafiosa. La Torre è il politico che, eletto in parlamento nel 1972, entra a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia, redige la relazione che mette in luce i legami tra mafia e uomini politici e propone la legge "Disposizioni contro la mafia" per integrare la 575/1965 e introdurre un nuovo articolo nel codice penale: il 416 bis. Una legge (Rognoni-La Torre) che segna una svolta radicale nella lotta contro la criminalità mafiosa perché fino ad allora, il fenomeno mafioso non era riconosciuto come passibile di condanna penale, invece con la legge La Torre e l'articolo 416 bis, s'introduce il reato di associazione mafiosa e si stabilisce la decadenza per gli arrestati della possibilità di ricoprire incarichi civili e l'obbligatoria confisca dei beni riconducibili alle attività criminali degli arrestati.

E d'intesa con la fondazione "Pio La Torre", l'AnciSicilia intende inviare una lettera a tutti i comuni dell'Isola per invitarli a intitolare al politico ucciso nel 1982 una strada o un edificio pubblico.

Ogni gesto nel segno della memoria, nel rispetto della legalità è un contributo alla lotta alla mafia perché è evidente che in un momento come quello attuale di difficoltà socio economica, occorre rilanciare una strategia antimafia adeguata al nuovo contesto nazionale ed internazionale della criminalità organizzata, poiché lotta alla mafia vuol dire lotta per lo sviluppo, la libertà, il ripristino delle regole del mercato e la tutela dei diritti acquisiti dai lavoratori. E' indispensabile che lo Stato si riappropri del controllo del territorio, assicurando ai cittadini sicurezza, lavoro, servizi efficienti, trasparenza della pubblica amministrazione, potenziando i mezzi investigativi, garantendo l'autonomia della magistratura di fronte al rapporto mafia-politica; ovvero assicurare celerità nei procedimenti giudiziari e protezione nei confronti delle vittime dell'usura e di ogni sopruso mafioso.

Protocolli di legalità, trasparenza della spesa pubblica e degli appalti, complessivamente intesi, dovranno essere corredati da rigorose misure per eliminare dal tessuto produttivo ogni comportamento di tipo mafioso e clientelare. ■

Federalismo fiscale, l'AnciSicilia promuove un piano formativo

Per i responsabili comunali dei servizi finanziari e tributari

Un piano formativo per rafforzare le attività di accertamento e di riscossione dei tributi locali e per preparare i comuni dell'Isola all'attuazione del federalismo fiscale.

Questi i principali obiettivi del progetto "Federalismo Fiscale e Tributi Locali: attività di accertamento e riscossione e contrasto all'evasione da parte dei Comuni anche in forma associata; Patto di Stabilità interno, Bilanci, Contabilità degli Enti locali e Nuova Fiscalità Locale", promosso dall'AnciSicilia, in collaborazione con l'Ifel.

"L'AnciSicilia – spiega Giacomo Scala, presidente dell'Associazione dei comuni siciliani – sta cercando, in sinergia con le amministrazioni dell'Isola, di migliorare, sotto vari aspetti, il funzionamento della macchina amministrativa in termini di servizi prestati, di efficienza degli uffici comunali e di abbattimento delle spese correnti attraverso interventi mirati. Questa iniziativa, insieme con il progetto "Percorsi virtuosi: buone pratiche dei comuni siciliani", curato dalla nostra associazione e presentato nei giorni scorsi, intende sostenere tutti quei comuni che condividano la necessità di una ristrutturazione funzionale del sistema per assicurare servizi più efficienti

ai cittadini".

"Così come stabilito dall'ultima assemblea congressuale, - aggiunge Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'AnciSicilia – la nostra associazione promuoverà iniziative di supporto ai comuni che possano favorire, valorizzando anche le buone pratiche, misure atte al controllo della spesa e al rafforzamento dell'attività di riscossione delle imposte, nonché di lotta all'evasione fiscale".

Sono previste una serie di giornate formative rivolte, principalmente, ai responsabili dei servizi finanziari ed agli operatori della ragioneria e dei servizi tributari dei Comuni ma aperte anche alla partecipazione degli amministratori.

Ecco il calendario:

18 ottobre 2011 ad Acireale, sala Convegni della Direzione Generale del Credito Siciliano, Via Sclafani, 40; **25 ottobre 2011 a Palermo**, Sala della Carrozza di Villa Niscemi, Piazza dei Quartieri, 2 Palermo; **9 novembre 2011 ad Alcamo**, Centro Congressi Marconi, Via VI Aprile; **15 novembre 2011 a Ragusa**, sala Avis, Via Vittorio Emanuele, 1; **24 novembre 2011 a Catania**, Auditorium Libero Grassi, Palazzo dei Chierici, Piazza Duomo. ■

L'Ufficio di Presidenza contro la Finanziaria regionale

L'Associazione dei comuni siciliani: "Va rivisto il fondo per le autonomie"

"Non possiamo condividere, in alcun modo, la quantificazione del fondo per le autonomie locali, fissata dalla finanziaria regionale presentata in Parlamento. Il governo sa perfettamente che togliere 200 milioni di euro di spesa corrente, inserendone altrettanti come spese di investimento, crea delle risorse pressoché inutilizzabili e contrae in modo insostenibile i bilanci comu-

nali. Siamo assolutamente contrari, inoltre, all'inserimento in finanziaria di disposizioni che riguardino l'ordinamento degli enti locali. Siamo convinti, infatti, che tali disposizioni, sia ordinarie sia inerenti lo status degli amministratori locali, non solo debbano essere stralciate ma vadano discusse in una sede più appropriata collegata ad un riordino generale del sistema delle

autonomie locali".

Sono queste le richieste avanzate dall'Ufficio di Presidenza dell'AnciSicilia, che ha aggiunto: "Il riordino del sistema ordinamentale deve essere definito da una commissione ad hoc che veda anche la diretta partecipazione delle Autonomie locali in linea con quanto già richiesto al governo centrale dall'Anci nazionale".

Agrigento, pratiche edilizie e gestione informatizzata

Il nuovo progetto pilota è on line sul sito del comune

La soluzione tecnologica, realizzata dall' Ancitel, facilita la ricezione delle richieste dei cittadini permettendo un accesso diretto alla documentazione e la consultazione immediata di ogni istanza. Previsto anche un archivio virtuale

Avviato nei giorni scorsi ad Agrigento il progetto pilota Sipem (Sistema informatico pratiche edilizie e monitoraggio), nuovo strumento di gestione informatizzata delle pratiche edilizie realizzata dall'Ancitel (la società dell'Anci per il supporto all'innovazione).

La soluzione tecnologica, adottata dal comune, facilita sia la ricezione delle richieste dei cittadini sia l'iter procedurale, permettendo un accesso diretto e agevolato alla documentazione, e la consultazione immediata di ogni istanza.

Sono integrati in un unico servizio on line un archivio virtuale per l'inserimento dei moduli, dati e documenti accessibili sia dagli uffici comunali che dai professionisti. Un canale bidirezionale tra l'ente e il professionista, certificato e sicuro, per la gestione di tutte le comunicazioni e dei flussi di documenti relativi alle pratiche.

“L'introduzione del nuovo sistema digitale - ha detto il sindaco Marco Zambuto - è una novità importantissima che garantisce ai nostri cittadini velocità e trasparenza nello svolgimento di quelle pratiche burocratiche notoriamente causa di lunghe attese. La soluzione che stiamo adottando permetterà al Comune di azzerare le spese postali e di notifica e assicurerà la disponibilità di uno sportello virtuale 24 ore su 24. Il nostro Comune sarà il primo in Italia ad introdurre una soluzione che coniughi perfettamente i principi di dematerializzazione e di trasparenza a cui si ispira il legislatore nel nuovo Codice dell'amministrazione digitale”. ■

Bagheria, contro il degrado segnalazioni in home-page



Il Comune di Bagheria ha aderito ad un innovativo servizio offerto gratuitamente sul web. Si tratta di “Decoro Urbano.it” uno strumento partecipativo per segnalare casi di degrado e disservizi in città.

È un servizio web 2.0, gratuito sia per i cittadini che per l'amministrazione; un sito ma anche un'applicazione mobile per la segnalazione di disagi sia via pc che via smartphone.

Funziona in maniera molto semplice: si vede qualcosa che non va, la si fotografa e si invia la segnalazione tramite un sistema automatizzato. Occorre solo essere registrati al sito www.decorourbano.org.

Attualmente si possono inviare segnalazioni su: rifiuti, dissesto stradale, zone verdi, vandalismo, incuria, segnaletica e affissioni abusive; prossimamente sarà possibile fare segnalazioni anche su randagismo, barriere architettoniche ed inquinamento acustico. A Decoro Urbano.org si può accedere anche dall'apposito link creato nella home page del sito comunale, tutte le istruzioni per la partecipazione, davvero molto semplice, sono disponibili sullo stesso sito di Decoro Urbano.org. La segnalazione, dopo una veloce moderazione, verrà pubblicata su DecoroUrbano, su una mappa del territorio.

Musei regionali, i siti on line in un'unica piattaforma web

Un solo portale per acquisire tutte le informazioni



Il Sistema Informativo Museale per il Censimento e la Catalogazione, curato dalla società Sicilia E-Servizi, sarà operativo entro la fine del 2011. Tra gli obiettivi, la ricerca e la fruizione virtuale del patrimonio culturale della nostra Isola

Entro quest'anno sarà operativo il Sistema Informativo Museale per il Censimento e la Catalogazione.

Il progetto "SIMUCC" ha ottenuto a fine luglio tutte le approvazioni ed è entrato nella fase realizzativa. La società Sicilia E-Servizi ha avuto mandato per procedere all'installazione del sistema e renderlo attivo entro l'anno.

Nella versione "beta", con l'avvio del modulo, che prevede la vendita on line, sarà possibile acquistare i biglietti di ingresso del Museo archeologico di Aidone, dove è custodita la Dea di Morgantina, e della Villa romana del Casale in coincidenza con la sua apertura definitiva. In seguito, il servizio sarà esteso anche alle altre strutture museali regionali. La realizzazione del progetto ha comportato un

lavoro di equipe tra le strutture amministrative dei dipartimenti regionali dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, del Bilancio e Tesoro, nonché della tesoreria regionale di Unicredit.

Il portale, nella sua versione definitiva, permetterà di avere tutte le informazioni sul sistema museale e archeologico regionale con virtual tour dei siti, itinerari tematici, presentazione delle collezioni custodite ed esposte al pubblico e offrirà una guida all'interno dei musei a cui si potrà accedere con gli ormai comuni apparati telefonici quali iPhone, iPad e altri sistemi dotati di connettività wireless o di semplice fotocamera.

Si passerà così a un sistema di comunicazione web strutturato, omogeneo e integrato. Le informazioni on line sul patrimonio culturale regionale di Palazzo Abatellis, sul museo Salinas, sulla Villa romana del Casale, sul Satiro danzante, su Segesta e Selinunte, sul museo Paolo Orsi, sull'area archeologica di Siracusa, sul teatro di Taormina e sulle Valle dei Templi – solo per citarne alcuni - attualmente presenti sul sito internet dei Beni culturali, si integreranno in una piattaforma unica di consultazione, ricerca e fruizione virtuale del patrimonio culturale siciliano. Inoltre, il sito internet istituzionale e ufficiale della Villa romana del Casale di Piazza Armerina sarà presentato e pienamente operativo in occasione dell'inaugurazione per la riapertura dopo il restauro.

Tutti gli altri siti sulla Villa, attualmente in rete, sono prodotti, senza titolo, da privati.

Nel frattempo, è in corso di stipula la convenzione con la Fondazione Federico II per la vendita a distanza dei biglietti per tutto il sistema museale dei beni culturali.

Sempre con l'intenzione di estendere servizi utili ai visitatori, un accordo tra i dipartimenti Bilancio e Beni culturali e Unicredit permetterà l'installazione di POS per il pagamento dei biglietti di ingresso con bancomat e carte di credito favorendo le modalità di accesso e la sicurezza del flusso economico. ■

Messina e Reggio Calabria realizzano il "Ponte digitale"

Creando una sistema integrato di reti Wi-Fi

Per l'allargamento della rete i comuni hanno ottenuto un finanziamento all'interno del progetto "Innovazione nell'area dello Stretto" e dall'ambito del P.I.S.U. (Piano Integrato degli Spazi Urbani)

In attesa della costruzione del Ponte sullo Stretto, le Amministrazioni Comunali di Reggio e Messina hanno avviato il progetto di "Ponte Digitale" tra le due città realizzando un sistema di "autenticazione federata" tramite il quale sono condivise le informazioni di autenticazione associate ai propri utenti e quindi integrando di fatto le stesse reti Wi-Fi cittadine.

Tale struttura permetterà ai cittadini delle due sponde, in particolare gli studenti che frequentano le Università ma anche i turisti che si registreranno presso gli hotspot wireless della due città, di utilizzare le stesse "credenziali di accesso" (username e password) per entrare in entrambe le reti, creando di fatto la rete Wi-Fi pubblica all'Area dello Stretto. Il progetto è stato presentato nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Palazzo San Giorgio dal sindaco di Reggio Calabria Demetrio Arena e dall'assessore alle Politiche di E-Government del Comune di Messina Carmelo Santalco intervenuto anche a nome del sindaco della città peloritana Giuseppe Buzzanca assente per motivi istituzionali. Una scelta strategica delle due Amministrazioni anche alla luce di un recente sondaggio della società "Brocade.com" del luglio 2011, effettuato su un



Stretto di Messina

campione di 500 vacanzieri europei, che ha stabilito che il 95% delle persone, portano con sé in valigia almeno un dispositivo elettronico, con il quale connettersi ad Internet, per utilizzare le e-mail personali e lavorative e collegarsi ai social network, quindi più del 40% dei viaggiatori, sceglie la meta di vacanza in base alla garanzia di connettività 'always-on'.

Per l'allargamento della rete i Comuni hanno ottenuto finanziamenti nell'ambito del progetto "Innovazione dell'Area dello Stretto" che vede tra gli Enti partecipanti anche il Comune di Messina e in quello riguardante la video-sorveglianza cittadina

grazie a fondi ministeriali.

Parallelamente l'Amministrazione Comunale ha già previsto l'estensione della rete WI-FI cittadina anche nelle periferie, sempre negli spazi pubblici aperti, da finanziare nell'ambito del P.I.S.U., andando a colmare il divario digitale che ancora oggi persistente in alcuni territori comunali a causa dell'assenza di infrastrutture telematiche degli operatori privati. ■

Si realizzerà la cosiddetta "autenticazione federata" mediante la condivisione delle informazioni associate agli utenti delle due città

Anci ed Enel, firmato accordo sulla "sostenibilità intelligente"

L'obiettivo sarà coniugare efficienza e innovazione

L'intesa servirà a supportare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi posti in sede europea dalla Strategia Europa 2020 e per l'avvio dei progetti pilota finalizzati all'utilizzo di fonti rinnovabili

Tra le numerose iniziative che l'Associazione dei Comuni italiani (ANCI) sta svolgendo per supportare i Comuni verso un ambito urbano più sostenibile ed "intelligente" rientra l'Accordo Quadro con l'ENEL firmato, nei giorni scorsi, a Brindisi nell'ambito dei lavori della XXVIII Assemblea annuale dell'Associazione.

Con questa intesa saranno individuati e sperimentati strumenti e modalità utili al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed innovazione tecnologica posti anche in sede europea dalla Strategia Europa 2020 e per l'operatività delle iniziative da porre in essere sarà avviato un Tavolo permanente con gli Enti locali per l'energia e l'ambiente. Grazie a questo Accordo Quadro, ANCI ed ENEL promuoveranno verso i Comuni forme di collaborazione e partnership in tema di efficienza energetica, anche per l'ottenimento di certificati bianchi, mediante la partecipazione delle proprie ESCO; avvieranno progetti pilota, finalizzati a sperimentare sul campo soluzioni e servizi innovativi; sosterranno i Comuni nell'individuazione di ambiti di intervento e modalità nuove di utilizzo delle fonti rinnovabili e nell'implementazione di sistemi di mobilità elettrica. Lo sviluppo delle città sarà orientato alla sostenibilità dei prossimi anni come dimostra l'importante iniziativa europea sulle 'Smart Cities', le città intelligenti per le quali è stato avviato un piano strategico per le tecnologie energetiche (Set) che da qui al 2020 mobiliterà circa 11 miliardi di euro tra investimenti pubblici e privati. ■

Bonifica delle acque di falda, un nuovo impianto a Priolo



È stato inaugurato, nei giorni scorsi a Priolo, l'impianto per il Trattamento delle acque di falda (Taf) realizzato da Syndial (Eni). La cerimonia si è svolta, alla presenza del Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dell'Assessore regionale per l'Ambiente, Gianmaria Sparma, del Presidente della provincia di Siracusa On. Nicola Bono, del Sindaco di Priolo Antonello Rizza, e dei vertici del Syndial. Il nuovo impianto progettato per trattare una portata di 600 m³/h e per produrre circa 9.600 m³/giorno è stato realizzato in un'area di due ettari preventivamente bonificati, è stato realizzato per trattare le acque provenienti dagli interventi di bonifica delle diverse aree del sito industriale multisocietario in cui operano Syndial, Polimeri Europa ed Isab Nord. L'obiettivo del trattamento è quello di permettere la bonifica delle acque di falda del sito ed ottenere una qualità delle acque idonea per uso industriale, permettendo in questo modo l'utilizzo ottimale delle risorse idriche disponibili.

Pon Ricerca e Competitività, presentati i contratti di sviluppo

Quattro incontri formativi destinati alle imprese

Il nuovo strumento di incentivazione, che ha come organismo intermedio il Ministero dello Sviluppo economico, è stato oggetto di un incontro svoltosi a Palermo il 12 ottobre scorso

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, ha organizzato quattro incontri informativi nelle Regioni dell'area della Convergenza - Campania, Calabria, Sicilia e Puglia - per fornire ai potenziali beneficiari dei fondi europei tutte le informazioni utili per accedere ai Contratti di Sviluppo, il nuovo strumento di incentivazione messo a punto dal Ministero in favore delle imprese. Dopo il primo incontro, organizzato a Napoli lo scorso 5 ottobre, il secondo incontro sul territorio si è tenuto a Palermo, mercoledì 12 ottobre 2011, presso la Camera di Commercio riscuotendo notevole

interesse. Cofinanziati in parte dal PON Ricerca e Competitività 2007-2013, i Contratti di Sviluppo sono operativi dal 29 settembre scorso e rappresentano il nuovo provvedimento significativo che il Governo attua per favorire il finanziamento di progetti di investimento di rilevanti dimensioni per lo sviluppo del territorio e in particolare del Mezzogiorno. Durante gli appuntamenti, è stato presentato l'iter operativo che regola il funzionamento della misura, in modo da fornire agli imprenditori del territorio un'occasione di confronto tecnico chiaro e un'opportunità di approfondimento sulle modalità di accesso e sulle procedure per l'erogazione dei contributi. Gli incontri proseguiranno a Lamezia Terme il 19 ottobre e a Bari il 26 ottobre. Nell'ambito di ciascun programma di sviluppo potranno essere realizzati più progetti di investimento purché i singoli progetti risultino funzionalmente interdipendenti e strategicamente coerenti con un unico disegno di sviluppo produttivo, economico, occupazionale e territoriale; è inoltre possibile finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a condizione che questi risultino funzionali al programma di sviluppo, nonché connessi e sussidiari ai progetti. ■

Alluvione, 2 milioni di euro a 30 comuni del messinese

Il piano di ripartizione approvato dal dipartimento delle Autonomie locali

In arrivo 2 milioni di euro per gli abitanti di 30 comuni della provincia di Messina che nel 2008 subirono danni pesantissimi a seguito di una forte perturbazione atmosferica. Il dipartimento regionale delle Autonomie locali ha approvato il piano di ripartizione delle somme. Questi i comuni destinatari dei contributi: Alcarà Li Fusi (10.825,68 euro), Barcellona (448.632,26),

Basico' (8.344,56), Castoreale (12.339,46), Falcone (372.060,18), Fondachelli Fantina (33.044,48), Francavilla di Sicilia (116.896,97), Furnari (209.784,69), Gallodoro (1.847,09), Librizzi (848,11), Mazzarà Sant'Andrea (63.805,62), Messina (56.592,09), Milazzo (72.005,50), Monforte San Giorgio (7.565,06), Montagnareale (28.920,06), Montalbano Elicona (14.408,86),

Motta Camastra (880,79), Naso (12.080,96), Novara di Sicilia (39.986,37), Oliveri (98.967,19), Patti (46.735,89), Piraino (8.377), Raccuja (2.925,18), Rodì Milici (41.100,69), Sant'Alessio Siculo (5.006,48), Sant'Angelo di Brolo (7.380,22), San Piero Patì (26.277,12), Terme Vigliatore (44.884,64), Tortorici (143.934,67) e Tripi (63.482,12).

Città Slow del "buon vivere", dove nacque Francesco Crispi

Terra delle arance più apprezzate nel mondo



Il Castello di Poggio Diana

A pochi chilometri dal centro abitato sorgono le rovine del castello di Poggio Diana che, edificato per volere di Guglielmo Peralta, domina le gole scavate nei secoli dal fiume Verdura

Città natale di Francesco Crispi, Ribera è conosciuta anche come la Città delle Arance. Ha avuto il riconoscimento di Città Slow, entrando a far parte della rete internazionale delle città del buon vivere.

Posizionata su una vasta pianura a 230 m. sul livello del mare e distante da questo circa 7 km., Ribera si trova vicina al percorso della S.S. 115, denominata Sud-Occidentale Sicula, che va da Trapani a Siracusa. Incassata tra i due fiumi Verdura e Magazzolo, a 46 Km. da Agrigento, a 20 Km. da Sciacca e a 130 Km. da Palermo.

Oggi Ribera comprende le due frazioni di Borgo Bonsignore detto "Santu Petru", sorto durante il ventennio fascista, e di Seccagrande.

A circa 3 Km. a Sud-Ovest di Ribera, sopra un colle

dal quale è possibile ammirare il mare, i lussureggianti giardini della Valle di Verdura e il panorama del paese, si trova il dirocato, ma ancora imponente Castello di Poggiodiana, con la sua maestosa torre merlata.

Le origini di Ribera, si fanno risalire all'anno 1635, quando alcuni abitanti di Caltabellotta, stanchi delle immani fatiche, durante i tortuosi e impervi percorsi, che erano costretti ad affrontare, decisero di costruire in sito le proprie case, scegliendo il Piano di San Nicola, l'attuale quartiere di Sant'Antonino.

Una moderna cittadina, concepita con criteri urbanistici d'avanguardia per quei tempi, ha così cominciato a delinearsi, per volere supremo dell'allora Principe di Paternò, Don Luigi Moncada, padrone e signore di immensi feudi, che aveva affidato la redazione del Primo Piano Regolatore di Ribera ad uno dei più valenti architetti dell'epoca.

In pochissimi anni il nuovo paese si è notevolmente ampliato, fino a costituire un grosso agglomerato di case prospettanti in vie larghe e bene allineate, al quale è stato dato il nome di Ribera, forse in omaggio alla bellissima moglie del Principe, Maria Afan de Ribera, figlia del Duca di Alcalà.

Col passare del tempo, le case aumentavano e così anche gli abitanti e pertanto cominciarono a sorgere le prime chiese, una delle quali è stata dedicata a San Nicola di Bari, che successivamente è stato eletto Patrono del nuovo paese.

La parola Ribera, nella lingua spagnola si pronuncia "rivera" ed indica, per l'appunto, una riviera, una costa, un lido ovvero un tratto di territorio lambito dalle acque.

A pochi chilometri dal centro abitato sorgono le rovine del trecentesco Castello di Poggiodiana costituite da una torre cilindrica merlata e da una torre quadrata.

Il castello era stato edificato per volere di Guglielmo Peralta e successivamente fu di proprietà dei Conti di Luna. Grazie alla sua favorevole posizione, esso domina le gole scavate dal fiume Verdura. ■

"Contro la crisi indennità ridotte e destagionalizzazione turistica"

Il sindaco Pace: "Lavorare d'ingegno e andare avanti"



**Il sindaco di Ribera
Carmelo Pace**

Sul sito del comune di Ribera, dove ti colpisce una splendida immagine della città, una precisa nota biografica, illustra "la vita e le opere" del Sindaco.

Carmelo Pace è nato a Ribera quarant'anni fa. Sposato, tre figlie, ha un diploma da ragioniere e, prima di intraprendere l'attività politica, era un operatore postale. A 27 anni ha inizio la sua carriera: prima consigliere comunale, poi consigliere provinciale e vicepresidente della Provincia di Agrigento e adesso primo cittadino. Di se stesso dice: "Il mio miglior pregio? La cordialità. Il peggior difetto? La troppa schiettezza. La cosa che mi fa più arrabbiare? La mancanza di lealtà".

Sindaco Pace, quali sono le manifestazioni o le iniziative che la vostra amministrazione sta pianificando per il futuro?

Fin dal nostro insediamento abbiamo indirizzato la nostra azione amministrativa puntando su idee e risorse per lo sviluppo economico della nostra città, realizzando tantissime iniziative finalizzate al decoro urbano, alla pulizia della città, all'erogazione di servizi e agli eventi turistici legati ai nostri prodotti tipici, su tutti le nostre arance D.O.P. e la pizza. Proprio dal 15 al 18 settembre scorso, si è svolta la 2° Edizione del Pizza Fest, il nostro nuovo e ormai principale evento di destagionalizzazione turistica che quest'anno ha registrato oltre 40.000 presenze. È questa la strada che continueremo

a percorrere in futuro: sinergia tra servizi, bellezze del territorio ed eventi finalizzati allo sviluppo turistico del nostro territorio.

I tagli ai finanziamenti, previsti dall'ultima manovra finanziaria, rischiano di mettere in ginocchio molte amministrazioni dell'Isola. Come vive il suo comune questo periodo di crisi e di incertezza?

Proprio giorni fa, l'Amministrazione da me guidata ha deciso di ridurre la propria indennità del 10%. Non è la soluzione per superare la crisi, ma è un segnale che abbiamo voluto dare alla nostra cittadinanza. Il problema concreto causato dai tagli ai finanziamenti è la riduzione forzata di servizi importanti rivolti alle categorie disagiate, ai giovani, agli anziani, alle famiglie bisognose. Noi non ci lasciamo scoraggiare, guardiamo avanti e abbiamo in cantiere diverse iniziative che ci permetteranno di introitare denaro e quindi bilanciare i tagli ai finanziamenti. Un'idea su cui stiamo lavorando riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici.

Quali sono le principali difficoltà nella gestione del suo comune?

Le difficoltà sono quotidiane, perché il lavoro da svolgere è tanto, ma per fortuna i dipendenti comunali con in testa i dirigenti collaborano costantemente con l'Amministrazione per la risoluzione dei tanti problemi. La principale? Direi quella causata dai cittadini che non amano la nostra città, che abbandonano i rifiuti, che sporcano. Anche se devo dire che grazie alle numerose campagne di sensibilizzazione, ormai i "colpevoli" sono veramente pochi.

Una delle sue più grosse delusioni e una delle sue più grandi soddisfazioni...

Per fortuna delusioni non ne abbiamo ancora percepite; soddisfazioni invece sì. Il lavoro da fare è tanto, la strada da percorrere per superare la crisi e rilanciare la nostra città è ancora lunga, ma da più di un anno sembra che la gente abbia iniziato a capire che le potenzialità della nostra città sono enormi, che l'unione tra istituzioni e cittadini fa la forza e di conseguenza partecipa in maniera attiva alle nostre iniziative sottoponendoci la propria collaborazione. ■

Olio e arance, la forza del rilancio economico

Tra gli obiettivi, fare di Ribera il capofila dei comuni produttori

Nel programma elettorale del sindaco Pace, spicca, tra gli altri, un corposo capitolo dedicato all'agricoltura e al turismo, ritenuti i settori fondamentali per il rilancio dell'economia nel territorio. Tra le iniziative che l'amministrazione ha intenzione di avviare per valorizzare l'agricoltura, un posto da protagonista è dedicato, ovviamente, alla produzione di arance.

“Il volano del settore sarà affidato al pieno riconoscimento dell'arancia Dop e dalle risorse che saranno messe a disposizione delle forme consortili esistenti e future (Consorzio Riberella, Consorzio dell'Olio Sicano) per la predisposizione di progetti che favoriscano lo sviluppo del territorio.

Arancia e olio saranno pertanto veicoli di coinvolgimento di altri settori produttivi (fragoline, primaticci, ortaggi, artigianato, cultura, turismo, arte) che devono essere rivitalizzati in un circolo virtuoso, che richiede impegno personale e collettivo e la rimozioni di ogni ostacolo.

Si ritiene necessario, quindi: favorire la nascita di organismi che comprendano il maggior numero possibile di associati; fare di Ribera il capofila dei comuni produttori; monitorare periodicamente lo stato dell'azione svolta a favore dell'agricoltura; curare in maniera equa la disastrata viabilità rurale; utilizzare parte dell'Ici pagata dagli agricoltori per i bisogni dell'agricoltura; rivedere il piano di sviluppo agricolo, che in atto esclude la fascia costiera che va da Montallegro a Castelvetro, per ottenere risorse necessarie ad agriturismo, caserme di fabbricati rurali; favorire la nascita di un fronte unico tra i settori agricoli dei comuni compresi tra Ribera e Santa Margherita Belice e dell'interland per realizzare sinergie anche di carattere culturale, paesaggistico, turistico-rurale, agro-alimentare che attirino l'interesse del forestiero; promuovere studi e premi anche di carattere nazionale sulla produzione e sulla commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio; creare un sito di smaltimento dei prodotti agricoli; creare un sito di smaltimento dell'amianto a costi sostenibili e, infine, favorire l'impiego di pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e privati. ■

Dal monte Sara al Platani

La riserva fluviale e il sottobosco



Nel territorio comunale di Ribera si può visitare l'Area attrezzata *Monte Sara*. Passeggiando lungo un percorso di circa due chilometri si arriva al sottobosco, qui s'innalzano al cielo gli eucalipti, i pini, i cipressi e i tanti altri alberi che riempiono la veduta.

Tra le innumerevoli varietà di vegetazione ricopre un particolare interesse per gli studi biologici la Palma nana di origine naturale. Panche e tavoli, punti cottura e servizi di ogni genere sono disseminati negli oltre quattro ettari di terreno boscato.

La Foce del fiume Platani e i terreni adiacenti, costituiscono la riserva naturale orientata. Un tratto di mare con una flora ricca e variegata. Scenari mediterranei ed incantevoli per chi sceglie una vacanza nel pieno del relax. Spiagge dorate e mare azzurro. Nella riserva naturale della Foce del Platani si trovano Eucalipti, Acacie e Pini, che si sovrappongono a specie arbustive spontanee e una cospicua vegetazione mediterranea. La riserva è stata istituita per tutelare il particolare ecosistema costiero e le numerose specie di uccelli come: l'airone cenerino, il gabbiano reale, l'airone rosso e il falco di palude. Vivono nella riserva anche la biscia dal collare (*Natrix natrix*) e il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) che si incontra nelle zone più interne. Il paesaggio della riserva è completato dalla meravigliosa falesia di Capo Bianco, roccia a picco sul mare, mentre sul pianoro sovrastante si possono ammirare i resti dell'antico teatro greco.

"La politica da sola non basta, ci vogliono amore e passione"

Il presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Tortorici

"Per governare bene occorre anteporre il bene comune agli interessi personali. Vogliamo che Ribera sia famosa non solo per le arance ma anche per un turismo balneare di alto livello"

Medico chirurgo e consigliere comunale dal 1998, Giuseppe Tortorici ricopre oggi la carica di presidente del consiglio comunale di Ribera.

Responsabile di Unità Operativa Semplice nel campo della sanità pubblica, sostiene che: "La carica di presidente rappresenta per me un atto di fiducia e di stima nei miei confronti e, per questo motivo, mi sono sforzato fin dal primo giorno di dare inizio a questa nuova esperienza in punta di piedi ma con l'orgoglio ed il senso di responsabilità che il ruolo richiede.

Quanto tempo dedica al suo impegno politico e quanto ne riesce a dedicare alla famiglia e al suo lavoro? In genere chi fa politica non riesce ad avere tempo per altro. E' così anche per lei?

Lavoro molto, sveglia mattino presto, colazione con figli e moglie, quando posso li accompagno a scuola e via in ufficio ad affrontare i tanti problemi che un comprensorio grande come quello di Ribera e dei paesi limitrofi creano sotto il profilo igienico-sanitario. Verso metà mattinata è obbligatoria una telefonata all'ufficio di presidenza del comune, dove due validi collaboratori mi aggiornano su ogni cosa. Ogni tanto ho qualche rammarico per il tempo rubato alla famiglia. Conciliare vita privata, lavoro e politica è dura, non c'è una ricetta, l'equilibrio va ricercato giorno per giorno.

Quali sono i principali ostacoli che ha trovato lungo la strada?

Ad essere sinceri devo dire che non ho ancora incontrato grossi ostacoli nel mio primo anno di Presidenza del Consiglio Comunale. Vuoi perché mi sono sempre sforzato ad avere un atteggiamento politicamente coerente con i miei valori, vuoi perché non ho mai

avuto, politicamente parlando, atteggiamenti ondivaghi o irresponsabili, mi sono sforzato, e non è facile, a non cedere a compromessi o a percorrere le tipiche scorciatoie della politica.

Se dovesse ricominciare daccapo, farebbe le stesse scelte in merito alla sua carriera politica?

Credo proprio di sì, non ho veramente nulla di cui dovermi pentire, né rimorsi per qualche cosa che non ho fatto o detto. In questi 14 anni di militanza politica, ho sempre avuto la schiena dritta e posso guardare in faccia senza alcun timore sia chi è stato nel mio partito che chi ha operato all'opposizione.

Su cosa puntate per lo sviluppo locale?

Consiglio comunale, giunta e sindaco, si sono dati dei precisi obiettivi da raggiungere con impegno costante e passione. Intanto riuscire a garantire e/o conservare gli attuali posti di lavoro, attivarsi per innescare meccanismi che portino ad una comunità solidale in grado di aiutare i più deboli, fare in modo che gli anziani trovino nel comune un punto di riferimento che garantisca loro serenità e sicurezza, guidare l'attività del paese verso obiettivi ben precisi e largamente condivisi. La scommessa è quella di riuscire a mettere le basi per trasformare un paese esclusivamente agricolo, famoso per le arance, in un paese che riesca a diversificarsi creando come fonte di reddito le basi per un turismo balneare. Non sarà facile scardinare l'idea diffusa nei cittadini che, per via di una politica sempre più lontana dai problemi della gente, si sono rassegnati all'idea che il "tempo buono" per Ribera sia già passato e possa più ritornare. Questa città è una città non finita, che può, anzi deve ancora credere nel domani.

Cosa vorrebbe cambiare nella sua città?

Oggi occorre la lucidità, il coraggio, la dedizione di uomini e donne capaci di anteporre il bene comune agli interessi personali e di gruppo. Oggi bisogna ritrovare quell'autentica passione per la nostra cittadina che è andata sempre più progressivamente spegnendosi. Amare il proprio paese e rimboccarsi le maniche per rimmetterlo in carreggiata deve rappresentare la scelta di campo di tutti i cittadini, consiglieri, sindaco e amministratori in testa. ■

Il federalismo diventa realtà solo attraverso i comuni

"Il Sud ha bisogno di una rappresentanza forte"

di Calogero Pumilia*

"E' necessario rivoltare un impianto regionale, da decenni centralista e incapace di rispettare le Autonomie locali e di coinvolgerle in un disegno comune di razionalizzazione e di sviluppo"

Con i Comuni le istituzioni diventano riconoscibili, la democrazia si dispiega pienamente, il patto costituzionale si rinnova per diventare un vincolo costante e fertile. Attraverso i comuni il federalismo, non quello degli egoismi e della lacerazione, può diventare realtà, opportunità di cambiamento, di selezione di una nuova e più responsabile classe dirigente, oppure resta un proclama inutile se non una minaccia al futuro del Paese. Questo ragionamento vale per tutti e ancor di più per i sindaci del Mezzogiorno d'Italia, per quel vasto territorio che, più di tutti, è travolto dalla crisi che si somma a ritardi ed errori antichi, che ha bisogno di una politica più limpida ed efficiente, di una guida che sappia leggere il futuro, abbandonando le pratiche dello spreco, del clientelismo, dell'asservimento delle istituzioni a interessi particolari per ritrovare il senso del municipalismo e insieme dello Stato che furono alla base del messaggio sturziano fin dal momento della costituzione dell'Anci. I sindaci, nell'ultima Assemblea dell'Anci, a Brindisi hanno ribadito di essere consapevoli delle difficoltà che tutti siamo chiamati a fronteggiare, del contributo che devono dare anche con l'assunzione, per la loro parte, dei sacrifici inevitabili, del dovere di pratiche più virtuose nel governo delle comunità. Ma hanno anche fatto sentire al Governo come sia contraddittorio con le prospettive di crescita, incoerente con il disegno di un moderno ed efficiente sistema istituzionale, proclamare il federalismo e praticare il più ferreo centralismo che riduce gli spazi delle autonomie locali,

quanto risulti sbagliato oltretutto ingiusto tagliare le risorse ai Comuni e di conseguenza i servizi per i ceti meno protetti. Il nuovo presidente dell'Anci, nel suo discorso di insediamento ha fatto notare che, negli ultimi due anni, gli investimenti degli Enti locali sono diminuiti di oltre il 30% con il conseguente blocco degli investimenti produttivi che servono a creare lavoro, infrastrutture, scuole, strade, servizi e a dare potere di acquisto alle famiglie. Delrio ha anche ricordato che, secondo i dati della commissione bilancio della Camera, la spesa dello Stato centrale negli ultimi anni è cresciuta di oltre 40 miliardi, mentre i Comuni hanno ridotto il disavanzo per oltre 3 miliardi. L'Anci Sicilia, con gli interventi dei suoi delegati, del suo presidente Giacomo Scala, ha portato all'Assemblea la voce dei sindaci di una Regione che, dalle recenti manovre finanziarie, viene penalizzata oltre ogni comprensibile criterio politico ed economico. La battaglia all'interno del partito democratico in favore della candidatura di Emiliano condotta da Scala non è stata motivata da ragioni correntizie, ma dalla convinzione che il Sud ha più bisogno di altre zone del Paese di voci autorevoli e di una rappresentanza forte anche all'interno dell'Anci. I sindaci siciliani di tutti i partiti continueranno accanto a Delrio a reclamare una Repubblica dei Comuni e, per quanto li riguarda direttamente, a costruire una Regione dei Comuni. Se c'è, infatti, un impegno davanti a noi è quello di rivoltare un impianto regionale da decenni centralista, inefficiente, autoreferenziale, sprecone, incapace di rispettare le Autonomie locali e di coinvolgerle in un disegno comune di razionalizzazione e di sviluppo. Proprio mentre a Brindisi si svolgeva l'Assemblea nazionale, il Governo regionale, ribadendo un costume antico, impostava la propria manovra di finanza e di bilancio senza sentire i Comuni ai quali, attraverso i mezzi di comunicazione, faceva sapere di volere ridurre ancora i trasferimenti e di colpire la loro autonomia con il taglio delle indennità degli Amministratori. ■

* Sindaco di Caltabellotta

dai Comuni

Orfani, non fanno parte delle categorie protette

Una norma transitoria ne aveva previsto l'inclusione fino al 2004

Premesso che il dipartimento della funzione pubblica nella circolare del 22/02/2011 afferma che nelle limitazioni delle assunzioni di personale non rientrano le categorie protette nel limite della quota d'obbligo, si chiede di sapere se nell'espressione categorie protette rientrano anche gli orfani di cui all'art. 18, comma 2, della legge 68/1999.

I soggetti indicati dall'articolo 18, comma 2, della legge 12.3.1999, n. 68, benchè non disabili sono stati comunque considerati beneficiari in via transitoria del collocamento obbligatorio. La disposizione transitoria ha consentito il loro computo integrale ai fini della copertura della quota di riserva fino al 31 dicembre 2003. La mancata reiterazione della norma transitoria intervenuta a seguito dell'articolo 2 del D.L. 25.10.2002, n. 236, ha determinato per i datori di lavoro pubblici e privati, con decorrenza 1 gennaio 2004, l'impossibilità di conteggiare integralmente

Senza la proroga vengono inseriti nel computo generale delle assunzioni

i soggetti di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 68/1999. In considerazione

del venir meno dal 1 gennaio 2004 della possibilità di computare integralmente orfani, superstiti e profughi nella quota riservata ai disabili, il Ministero del Lavoro ha fornito con la nota 21 febbraio 2005, alcune indicazioni pratiche per conteggiare le categorie protette precisando che, a seguito della mancata proroga, i soggetti di cui all'articolo 18, comma 2, della legge 68/1999, già in servizio, sono esclusi dalla base di computo della quota d'obbligo di assunzione dei disabili "nei limiti della percentuale prevista "(1%). Ne discende che dall'esclusione dal limite delle assunzioni del personale delle categorie protette non rientrano gli orfani che sono elencati tra i soggetti dell'articolo 18, comma 2, della legge n. 68/1999, in quanto la norma transitoria ha cessato di essere applicata dal 1 gennaio 2004. (fonte Ancitel)

dalle Gazzette

Fine mandato o legislatura La relazione è obbligatoria

Il decreto legislativo interessa Comuni, Province e Regioni

■ **Gazzetta Ufficiale della Repubblica**

Decreto legislativo del Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro per le Riforme per il Federalismo, del Ministro per la Semplificazione Normativa e del Ministro per i Rapporti con le Regioni per la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'Interno, con il Ministro della salute e con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ha emanato il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149: Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42. (11G0191). Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato. Per gli stessi motivi anche le Regioni sono tenute a redigere una relazione di fine legislatura.

■ **Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia**

Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari.

Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader".

Il presente manuale integra il quadro delle disposizioni relative alla realizzazione degli interventi previsti dall'asse 4 del Programma Unione Europea-Fears- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 della Regione siciliana, definendo le modalità, i criteri e le procedure per l'attuazione e gestione dei Piani di sviluppo locale (PSL) ammessi a finanziamento.

dall'Agenda

Chocobarocco a Modica e i sapori delle Madonie

Due grandi eventi d'autunno per degustare tradizioni secolari



Modica, Chocobarocco 2011. La manifestazione del cioccolato modicano, che coinvolgerà la città della Contea dal 28 Ottobre al 1 Novembre, sarà una quattro giorni dove i sensi saranno messi a dura prova: La vista... degli stands, delle innumerevoli prelibatezze del cioccolato, a cui farà da cornice la città barocca con i suoi preziosi gioielli incastonati sui fianchi delle colline iblee. L'olfatto... basterà seguire il proprio naso per scoprire odori e profumi di tempi lontani che fermeranno per una settimana lo scorrere vorticoso del tempo. Il gusto... questa amalgama di cioccolato e zucchero non fusi investirà le papille gustative e, laddove si pensa che il piacere sia terminato, ecco... il retrogusto delle speziature tra le più disparate tornerà ad allietare i sensi. Il tatto... sarà irresistibile toccare la barretta e sentire tra le mani la consistenza ruvida dell'impasto grezzo del cioccolato... impossibile non leccarsi le dita! L'udito... musiche e spettacoli faranno da sottofondo a questa manifestazione unitamente alle voci di tanta gente che, anche quest'anno, deciderà di dedicare una giornata ed anche più, lasciandosi coccolare anzi... cioccolato dalla città di Modica e dal suo così illustre prodotto.

Festa dei Sapori Madoniti d'Autunno. In programma a Petralia Sottana (Pa) in ottobre. Un vero e proprio viaggio nei sapori, condito da musiche e carri allegorici. Ad organizzare la manifestazione è l'associazione dei Commercianti, con la Pro Loco, le altre associazioni locali e con il patrocinio del comune di Petralia Sottana. Il programma prevede momenti di intrattenimento culturale e di solidarietà con degustazioni e scoperta di sapori, spettacoli musicali e possibilità di visitare chiese e mostre. Lungo il Corso si svolgono piccoli concerti di strada e l'attesissima sfilata dei carri su temi vari che valorizzano le tradizioni culturali del paese.

dall'Esperto

Impianti eolici, ammessi nelle zone agricole

Tenendo conto delle disposizioni normative a sostegno del settore

I Comuni possono prevedere aree specificamente destinate ad impianti eolici, tenendo conto delle diverse disposizioni vigenti in tema di sostegno del settore agricolo locale; in assenza, tuttavia, di alcuna espressa previsione conformativa, gli stessi impianti possono essere localizzati senza distinzione, almeno per quanto riguarda la valutazione di compatibilità urbanistica, in tutte le zone agricole. I giudici del Tribunale amministrativo di Firenze segnalano che questa tesi è stata valorizzata da recente giurisprudenza, che lo stesso Collegio sottoscrive, la quale ha evidenziato specificamente che l'impatto territoriale degli impianti per la produzione di energia eolica, sicuramente rilevante e tale da giustificare l'esercizio dei poteri urbanistici e paesaggistici, non è comunque l'unico elemento da considerare, poiché tale l'attività deve tener conto, anche, dell'interesse nazionale - costituzionalmente rilevante - all'approvvigionamento energetico, soprattutto se in forme non inquinanti, il quale richiede la necessità, in base al principio di proporzionalità, della precisa indicazione delle ragioni ostative al rilascio della autorizzazione paesaggistica, al fine di eliminare sproporzioni fra la tutela dei vincoli e la finalità di pubblico interesse sotteso alla produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica. Nella controversia in commento era stata denunciata la violazione del PRG comunale, in considerazione dei limiti di realizzazione previsti nelle zone agricole di particolare interesse paesaggistico, in cui è collocato l'impianto: sul punto i giudici toscani rilevano che l'art. 12, comma 7, del d.lgs. n. 387/03 prevede invece che: "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole o d'interesse culturale.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Caltania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

■ Mezza pagina: 100,00 euro
■ Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo